



Supplemento al numero odierno di MF/Mercati Finanziari. Spedizione in abbonamento postale L. 46/2004 art. 1, CC:1 DCB Milano



PEOPLE / ELENA SALMISTRARO,
FAYE TOOGOOD E SERBAN IONESCU

PLACES / IL GLAMPING A MARFA
E IL MESSICO DI FRIDA KAHLO

OBJECTS / GRAPHIC PATTERN
E TINTE ACCESE PER LA CASA

FOLK STORIES

ARTIGIANATO, COLORI, NATURA E TRADIZIONE. PER RACCONTARE LE NUOVE LEGGENDE DESIGN



Per me questo è fondamentale. Appena mi si mette un paletto, di primo acchito mi blocco. Poi trovo la via, ma indubbiamente lavoro meglio quando posso lavorare in libertà. **Il suo lavoro è anche contraddistinto da una particolare attenzione al sociale...** Con Alessandro Guerriero, fondatore di Alchimia, ho lavorato alla mostra «Toyssimi», a cui hanno partecipato i reparti pediatrici di numerosi ospedali. Ho collaborato al progetto benefico per Pane quotidiano onlus e uno degli ultimi progetti con Giulio Cappellini è stato realizzato in collaborazione con la Cooperativa Alice, che aiuta le donne detenute nelle carceri di Monza e Bollate. Sono state loro a cucire il pupazzo Axo. **Può definire il suo lavoro folk?** Direi proprio di sì. Ne ha tutte le caratteristiche: i materiali poveri, le forme insolite, i colori, l'attenzione al sociale. Forse lo definirei un folk moderno e contemporaneo, creativo. **Un oggetto disegnato da lei a cui è particolarmente affezionata?** Ho sempre risposto a questa domanda con le scimmie Primates di Bosa, perché sono quelle che mi hanno permesso di farmi conoscere. Volevo addirittura tatuarmele. Oggi però dico la collezione Chimera per Cedit, un'esplosione di colori. Rappresenta una versio-

ne più matura di me. La grafica, la tecnologia, l'ambiente: racchiude tutto il mio mondo. **A cosa sta lavorando, soprattutto in vista del Salone del mobile.Milano di giugno?** I progetti sono tantissimi, percepisco grande entusiasmo per questa edizione da parte di tutti gli operatori del settore. Solo per citarne alcuni, sto lavorando per Alessi a una collezione di gioielli dalle fattezze industriali. Per Bosa, sto realizzando una collezione per la tavola e, ancora, per Illulian una collezione di tappeti. **Chi sono stati i suoi maestri?** Per fortuna non ho mai subito la pressione dei grandi maestri: li ho studiati e ammirati, hanno fatto la storia del design. Ma li ho messi da parte e ho cercato un mio personale tratto distintivo. Il periodo storico che mi ha sempre affascinato è quello degli anni 80, il collettivo Memphis Milano, una visione del design molto simile alla mia. Quindi i miei maestri sono quelli legati a quel periodo: Ettore Sottsass, ma anche Michele De Lucchi e Riccardo Dalisi. E Alessandro Mendini, con cui ho avuto il piacere di collaborare. Porto sempre con me una frase che mi disse un giorno: «Non perdere mai quella freschezza di fanciullo che hai. Cercheranno di togliertela, ma tu resisti». (riproduzione riservata)

NELLE FOTO, DALL'ALTO IN SENSO ORARIO, GRIFO, MOBILE APPENDIABILI CON SPECCHIO DISEGNATO PER ALTREFORME, I VASI KANDTI, MANDRILLUS E BRAZZA DELLA COLLEZIONE PRIMATES PER BOSA E L'INSTALLAZIONE «AMOR FATI» NELLO SHOWROOM MILANESE DI CAPPELLINI, IN VIA SANTA CECILIA